

E MER GEN ZA MAFIA

Il pentito catanese ha depresso nell'aula bunker di Rebibbia di Roma al processo sugli omicidi Reina, Mattarella e La Torre. «Cosa nostra va con chi paga di più». I politici? «Sono loro a cercare i voti delle cosche»

Calderone: dietro i delitti politici c'è la mano dei corleonesi di Riina

ROMA. Quando ha saputo che nell'aula bunker del carcere di Rebibbia a Roma c'erano le telecamere si è infuriato. E lì per lì, stava per rinunciare a deporre al processo sugli «omicidi politici», quelli di Piersanti Mattarella, Pio La Torre e Michele Reina. Poi, dopo averlo rassicurato, i suoi «angeli custodi» sono riusciti a trascinarlo davanti ai giudici della prima corte d'Assise di Palermo, in trasferta nella capitale per ascoltare Antonino Calderone, l'«ombra» di Pippo Calderone, il capo della mafia catanese spodestato e ucciso da Nitto Santapaola. Eccolo, Antonino, il fratello che pur non avendo mai ricoperto incarichi di vertice all'interno di Cosa nostra è stato l'alter ego, il consigliere, il confessore, il complice fidato del boss, e che ha riempito 800 pagine di verbali svelando per la prima volta quei rapporti fra Cosa nostra e politica di cui nessuno, prima di lui, aveva mai voluto far cenno. La sua deposizione è d'obbligo, per la corte presieduta da Gioacchino Anello.

Ma la testimonianza di Calderone tradisce le aspettative dei pochi presenti nell'aula bunker di Rebibbia, ancor più super-protetta per accogliere il pentito. Dieci gli agenti che lo scortano. Due quelli che si parano al cospetto della Corte, e delle telecamere, per impedire la visione del boss. L'«ombrello», esplicitamen-

te richiesto da Antonino Calderone, regge. Nessuno è in grado di scorgere i tratti del viso, vedere se ha tagliato i suoi baffi oppure no, come veste e quali emozioni tradisce. La sua voce appare stentorea, i due agenti gli sono vicini come un vero e proprio muro. Le domande incalzano, e lui ripete quanto ha dichiarato già ai magistrati siciliani, come dietro i delitti politici ci sarebbe la mano dei corleonesi di Totò Riina, che a quei tempi monopolizzavano Cosa nostra. Uscendosene, però, con una battuta. L'unica non «datata»: «La mafia è come una prostituta, che si offre a chi paga di più», sentenza «Zu Ninu», 54 anni, per 26 «padrino» di Catania assieme al fratello Giuseppe, che ricompare dal suo rifugio segreto all'estero dopo un lungo periodo di silenzio. Calderone non ha dubbi: gli omicidi politici portano il marchio di Cosa nostra. Ribadisce che le cosche avevano appoggiato, elettoralmente, esponenti di vari partiti. E in particolare, «uomini di destra». Che significa di destra? Il pentito vacilla, corregge il tiro, spiega che la mafia non si fidava delle sinistre.

«Dagli anni Settanta in poi la commissione regionale aveva dato un indirizzo sui partiti da votare alle elezioni. Un indirizzo, non un ordine. Cosa nostra ha sempre avversato le sinistre, ma non i socialdemocratici, quelli si potevano votare e li abbiamo votati. Neppure i fascisti

piacevano», ha spiegato Calderone, sostenendo che fino al '78 sono stati appoggiati dalle cosche esponenti di Dc, Pli, Psdi e Pri. Per il pentito era la politica a «cercare» Cosa nostra, al di sopra della quale non c'è nessuno, perché le cosche disponevano di un ingente

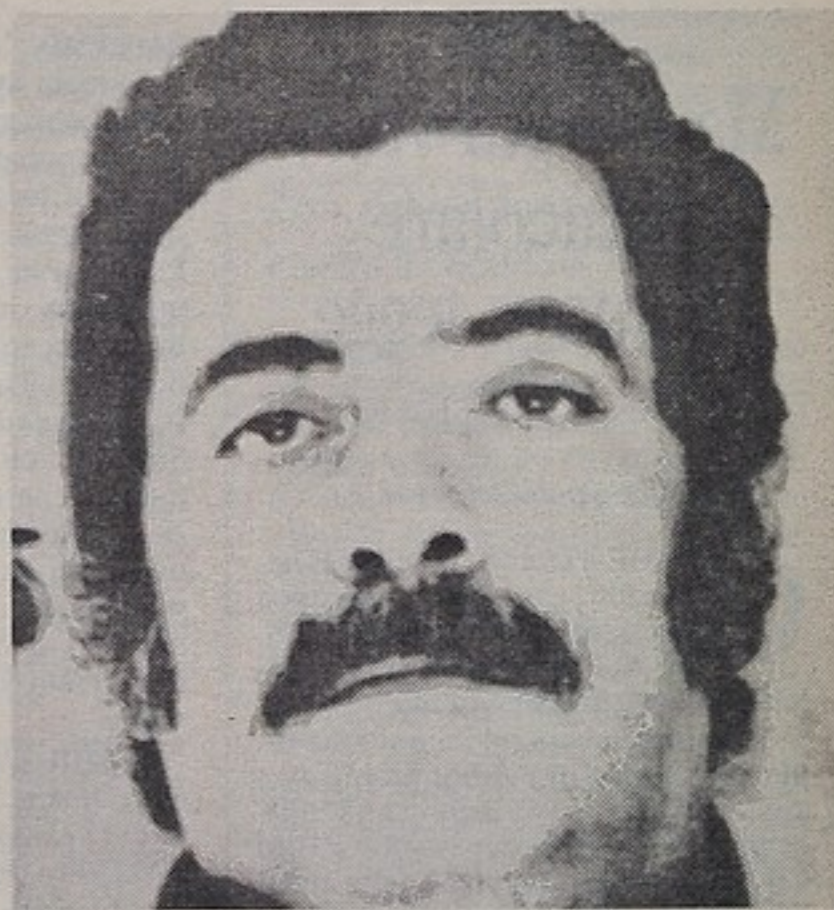
Nessuno ha potuto vedere in faccia il boss catanese circondato dalla scorta «Così fallì il golpe Borghese»

serbatoio di voti. Riguardo all'influenza di Totò Riina sulla vita politica e amministrativa di Palermo, Calderone ha spiegato che solo nel capoluogo siciliano esistevano 18 mandamenti, in

grado di raccogliere un'enorme numero di voti. «Gli uomini d'onore in provincia di Palermo sono circa 2 mila. Moltiplicate per 50 e otterrete un bel pacco di voti, circa 100 mila, da orientare verso partiti e candidati».

E sul binomio mafia-massoneria? Calderone ha ripetuto quanto già detto. Ha spiegato che nel '77 Stefano Bontade informò suo fratello Pippo che la massoneria cercava di allacciare rapporti con Cosa nostra, ma che la fedeltà al giuramento di Cosa nostra era «fuori discussione». Pippo Calderone, poi, era convinto che Bontade e Michele Greco si fossero affiliati. Infine, il presunto golpe del principe nero Junio Valerio Borghese del 1970.

Roberto Negri



Il pentito catanese Antonino Calderone

Palermo, lezioni su Cosa nostra

PALERMO. Mafia e istituzioni, mafia e lavoro, mafia e magistratura. Analisi e testimonianze per un seminario organizzato dalla facoltà di scienze politiche dell'ateneo palermitano e dall'istituto Gramsci.

Ieri, nella sede di piazza Bologna, la presentazione dell'iniziativa a cura di Sandro Garilli, preside della facoltà, e dello storico Francesco Renda. Un programma di nove incontri, un'indagine per argomenti per disegnare e individuare sistemi e rapporti tra «il male della Sicilia» e la società, attraverso i suoi diversi aspetti.

In calendario ospiti d'eccezione: toghe

celebri, esponenti del mondo politico e di quello accademico. Giuseppe Campione e Giuseppe Ayala dalle poltrone parlamentari nazionale e siciliana, Peppino Di Lello dalle aule giudiziarie, Francesco Renda, Salvatore Mazzamuto, Paolo Pezzino, Giuseppe Giarrizzo, Guido Corso, Raimondo Catanzaro, Sandro Garilli e altri dalle cattedre dell'università. Giuseppe Campione, presidente della Regione, spiega come «esista un'istituzione parallela a quelle ordinarie e legali, con verità, consensi e regole autonome. Il problema è rendere impermeabile il sistema istituzionale con un governo di re-

gole per il cambiamento».

Con un cantiere pieno di attività culturali e di ricerca la facoltà non dimentica l'impegno sociale nella lotta contro la mafia. Dice Sandro Garilli: «Il nostro vuole essere un contributo alla crescita culturale degli studenti, il seminario è rivolto, in via preferenziale ai ragazzi che frequentano il primo anno, ma non è esclusa la partecipazione degli altri. La nostra è una risposta alla sfida intellettuale, didattica e morale che il rinnovamento in corso nell'opinione pubblica ha lanciato».

Alessia Bivona

CATO JOHNSON

NUOVA 518i. TUTTI I PREGI BMW, PIÙ UNO.

Entrate alla grande nel mondo BMW. La nuova 518i porta una ventata nuova nella classe 1800, presentando il meglio e il massimo di tutti quei valori che mantengono costante il successo della Serie 5. All'eleganza, al comfort e alla ricchezza degli allestimenti e delle dotazioni, la nuova BMW 518i ha voluto aggiungere un pregio in più: un prezzo assolutamente interessante. Benvenuti dunque nel mondo BMW. Benvenuti sulla nuova 518i.

Nuova 518i. 1796 cc, 4 cilindri, 113 CV, 194 km/h. ABS e catalizzatore di serie. L. 38.900.000 chiavi in mano.
Serie 5, nuova gamma 93. 4-6-8 cilindri. Da 113 a 340 CV. Benzina e diesel. Berlina, touring, 4x4, High Performance.

I Concessionari BMW

PALERMO
ELAUTO
Via Cardinal Rampolla, 10
Tel. 091/6372245

CALTANISSETTA-SAN CATALDO
TOPS AUTO
Contrada Belvedere
Tel. 0934/587022

RAGUSA
CAR.
Via Archimede 386/396
Tel. 0932/51522

TRAPANI
NOVAR.
Via Marsala, 189
Tel. 0923/21379



F.C.F. spa expert

VIA LEONARDO DA VINCI, 254 - PALERMO - TEL. 405311

Servizio piatti porcellana 30 pz	419.000	VIDEOCASSETTE + OROLOGIO	
Lavatrice Indesit	599.000	Aiwa E 120 10 pz Orologio	48.000
Servizio piatti porcellana 30 pz	649.000	Sony E 120 10 pz Orologio	54.000
Lavatrice Zanussi	798.000	Aiwa E 180 10 pz Orologio	56.000
Servizio piatti porcellana 30 pz	649.000	Sony E 180 10 pz Orologio	62.000
Lavatrice Sangiorgio	798.000	Tv color 14"	299.000
Servizio piatti porcellana 30 pz	649.000	Phonola 14"	339.000
Lavatrice Siemens	798.000	Tv color 20"	429.000
Servizio piatti porcellana 30 pz	649.000	Tv color 28"	659.000
Lavastoviglie Whirlpool	759.000	Tv color 32"	1.699.000
Servizio piatti porcellana 30 pz	649.000	Telecamera VHS-C 8mm.	790.000
Lavastoviglie Siemens	759.000	Videoregistratore	379.000
Ferro a vapore Phonola	29.000	Grundig VS 910	599.000
Ferro a caldaia	99.000	Mitsubishi	790.000
Cucina 4 fuochi De Longhi	199.000	Motorola Micro Tac	1.299.000
Frigido combinato 365 l.	799.000	Motorola Micro Tac Classic	1.399.000
Telefax	599.000	Motorola Micro Tac II	1.699.000
Panasonic Fax 50	849.000	Stampa Kodak	300
		DATA BANK	
		Casio SF-4300 32KB	99.000
		Casio SF-5300 64KB	139.000
		Casio SF-8000 64KB	198.000
		Casio SF-9500 64KB	239.000
		Yashica FX 35/1,9 + borsa	289.000
		Canon EF-M 35/80 + flash	459.000
		Yashica 108 program 35/80 borsa flash CS 220	499.000
		Canon EOS 1000 F 35/80	649.000

GRANDI OFFERTE ELETTRODOMESTICI
RATEALE CONSEGNA A VISTA



Una serie di schede da collezionare, ricche di illustrazioni e di notizie sulle piante ed i fiori che ci circondano
Ogni mercoledì e venerdì gratis con il **GIORNALE DI SICILIA**